

## TERNI & DINTORNI

**AMELIA LA CANTINA COLLI AMERINI APRE LE PORTE**

**SABATO** e domenica anche la cantina dei Colli Amerini sarà protagonista di Cantine aperte 2015. Nella due giorni di festa sarà possibile approfondire la conoscenza del vino e della filiera, visitare la cantina e, soprattutto, degustare le migliori etichette prodotte dai Colli Amerini.

# Il castello inguaia l'ex vescovo monsignor Paglia

«Terremoto» in Curia. La procura chiude le indagini: coinvolto anche il vicario De Santis

### LE REAZIONI

«Confido nella giustizia terrena»

«OVVIAMENTE resto a disposizione dell'autorità inquirente e confido totalmente anche nella giustizia terrena». Lo afferma monsignor Vincenzo Paglia, una delle persone per le quali la procura ternana ha chiuso le indagini nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita del castello di San Girolamo di Narni. Monsignor Paglia, in riferimento alle notizie apparse su alcuni organi di informazione «fin dall'alba di oggi (ieri ndr)» relative alla compravendita Castello di Narni e alla sua implicazione, trova «singolare - dichiara ancora - vedere notificato tutto ciò alla stampa prima che al sottoscritto. Sino a questa sera (ieri ndr) infatti non ho ricevuto alcun avviso di conclusione delle indagini preliminari».

«POICHÉ le informazioni pervenute in queste ore - conclude il presidente del Pontificio consiglio della famiglia, ex vescovo di Terni - precedono tutti gli atti garantiti, ritengo necessario tutelare fin da ora la mia immagine nelle opportune sedi sia civili che penali». Il presidente dell'Istituto sostentamento del clero, Giampaolo Cianchetta, si dice assolutamente sorpreso coinvolgimento, esprimendo comunque massima fiducia verso la magistratura.

«**TERREMOTO**» in Curia con gli sviluppi dell'inchiesta sulla compravendita del Castello di San Girolamo di Narni, che già due anni fa aveva portato a tre arresti e ad una decina d'indagati. C'è anche l'ex vescovo Vincenzo Paglia, attuale presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, tra le persone nei confronti delle quali la procura ha chiuso le indagini. Oltre all'ex vescovo, nel fascicolo compaiono come indagati l'attuale vicario episcopale diocesano monsignor Francesco De Santis e l'attuale presidente dell'Istituto sostentamento del clero, Giampaolo Cianchetta.

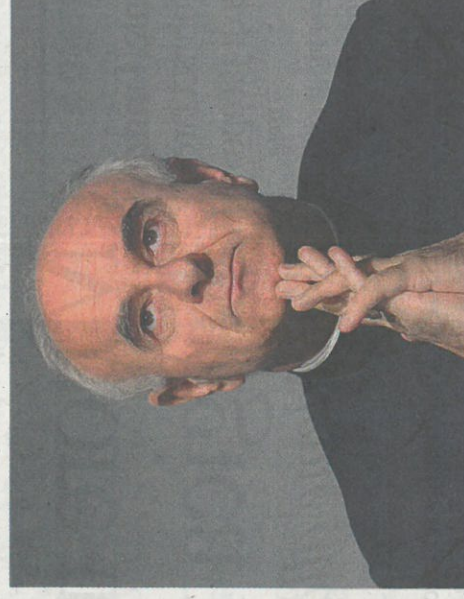
**SE IL COINVOLGIMENTO** di monsignor Paglia era già circolato nei mesi scorsi, seppur non suffragato da atti concreti come l'attuale avviso di conclusione delle indagini, il vicario episcopale e il presidente dell'Istituto non erano mai comparsi tra gli indagati, almeno

nelle prime fasi dell'inchiesta. Le accuse contestate a vario titolo sono, tra le altre, associazione a delinquere finalizzata all'appropriazione indebita e alla turbativa d'asta. Nel luglio 2003 erano stati arrestati l'ex direttore dell'ufficio tecnico della diocesi, Luca Galletti, l'ex economo della Curia, Paolo Zappelli e il dirigente dell'ufficio urba-

### DIECI INDAGATI

**Tra le accuse: turbativa d'asta e associazione a delinquere per appropriazione indebita**

nistica del Comune di Narni, Antonio Zitti. L'operazione di compravendita del Castello aveva portato all'iscrizione nel registro degli indagati anche di ex assessori del Comune di Narni, ora invece usciti dall'inchiesta. Restano indagati l'ex sindaco narnese Stefano Bigaroni, il notaio Gianluca Pasqualini, ex membro del cda dell'Isc, e due funzionarie del Comune di Narni. Gli accertamenti



**NEL MIRINO** Monsignor Vincenzo Paglia, ex vescovo della diocesi di Terni, nell'inchiesta della magistratura

sulla compravendita del Castello erano scattati nell'ambito del «buco» da circa 20 milioni registrato in Curia sotto la gestione di monsignor Paglia, ora arcivescovo. L'indagine è coordinata dal pm Elisabetta Massini e condotta da finanziaria e polizia. Per la compravendita del Castello, questa l'accusa, sarebbe stato utilizzato indebitamente denaro della Curia. I coinvolti, si legge nell'avviso di conclusione delle indagini, si sarebbero «asso-

ciati allo scopo di commettere più delitti, precisamente falso ideologico, turbata libertà degli incanti, abusivo esercizio del credito, appropriazione indebita, programma criminoso al quale gli stessi si associavano al fine di prevenire alla compravendita del Castello formalmente da parte della Imi srl in realtà con l'utilizzo indebito di denaro della Diocesi di Terni, Narni e Amelia».

Stefano Cinaglia

## LE CARTE DELL'INCHIESTA «PAGLIA, GALLETTI, ZAPPELLI, ZITTI E BIGARONI GLI ORGANIZZATORI»

### Il maniero venduto a un prezzo largamente inferiore al suo valore

tutto diocesano sostentamento del clero, Cianchetta, il notaio Pasqualini e le funzionarie del Comune di Narni, Almadori e Trionfetti. Secondo il castello accusatorio che emerge dalla cartella, l'ex sindaco di Narni avrebbe preventivamente avvisato l'ex vescovo Paglia della volontà del Comune di vendere il Castello «prima della pubblicazione dell'elenco delle aree del Comune poste in vendita». Quindi, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato «previsto nel bando di gara un prezzo (un milione e 760mila euro) largamente inferiore al valore reale pari a 5.638.000 euro». Contesta-

re una serie di presunte omissioni: «La stipula della aggiudicazione provvisoria; l'escussione della polizza fidejussoria a fronte del mancato pagamento nei termini». Agli indagati viene a vario titolo contestato di aver stipulato «il preliminare di vendita e il rogito definitivo tra Comune e Imi srl (di cui era amministratore Zappelli ndr), totalmente priva dei requisiti previsti dal bando per l'ammissione e l'aggiudicazione, anziché con l'ati con capofila l'Idsc, che aveva partecipato alla gara e che non ha mai formalizzato il recesso».

## ACCORDO SIGLATA TRA ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E SINDACATI

### Sostenere il comparto della chimica, c'è l'intesa



di tutti i soggetti che operano dentro e fuori dalle aziende con l'obiettivo di arginare il disagio dei lavoratori e delle popolazioni locali in funzione di un rilancio di tutte quelle aziende che hanno garantito fino a pochi anni fa occupazione, reddito e sviluppo economico.

«**GIUSTA** la scelta della Regione Umbria che con il protocollo siglato a Terni - conclude Martinelli - si impegna a supportare le aziende chimiche utilizzando gli strumenti legati alla programmazione comunitaria 2014-2020, dando sostegno, nello specifico, alla ricerca, all'innovazione e alla tutela ambientale, nell'ambito di un percorso di sviluppo della chimica in un territorio, quello umbro, che ha beneficiato per decenni del reddito derivante dalla presenza di queste aziende».

## ECONOMIA A COOP LE QUOTE DI SUPERCONTI

### «L'acquisizione è ultimata»

per valorizzarne al massimo il radicamento presso i consumatori. Saranno mantenuti gli attuali livelli occupazionali e i contratti di lavoro».

**IL NUOVO** gruppo dirigente della società Superconti, indicato dalla società acquirente, è costituito da Antonio Bomarsi, come presidente, e da Gianni Barbetti come vicepresidente. «Dalla integrazione di due realtà territoriali come Coop Centro Italia e Superconti e dalle relative sinergie ed economie di scala - aggiunge la Coop - si valorizzeranno sia il percorso compiuto dalle imprese lo sviluppo della capacità di soddisfare al meglio le esigenze dei consumatori».

ULTIMATA l'acquisizione del Gruppo Superconti da parte di Coop Centro Italia. La nuova proprietà nomina i vertici e garantisce il mantenimento dei livelli occupazionali. «Coop Centro Italia e le Famiglie Conti e Antognoli -

hanno concluso l'iter di confronto per la cessione delle quote societarie del Gruppo Superconti, con rogito avvenuto presso lo studio del Notaio Giuseppe Brunelli. Il rapporto fra le società e gli amministratori e dirigenti è stato serio, costruttivo e di reciproca lealtà e fiducia. Il marchio Superconti, di antiche tradizioni, sarà conservato